

VERDE NEL CAOS

Regolamenti imposti nel '97. Da allora lo hanno varato solo 5 Enti Parco su 16, 7 riserve su 31 e 12 zone naturali su 47

Il bluff della tutela dei parchi

La maggior parte delle aree protette laziali ancora senza il piano di protezione previsto dalla legge

••• La tutela del verde nella Regione Lazio si riduce alla miseria di cinque piani approvati in venticinque anni. La denuncia arriva dal consigliere regionale di Fratelli d'Italia Massimiliano Maselli, che invita il governatore Nicola Zingaretti a porre rimedio. E in fretta.

I numeri in effetti sono impietosi. Il quadro generale del sistema delle aree naturali protette del Lazio comprende 16 parchi naturali regionali e 31 riserve natu-

rali regionali. In totale si tratta di 47 aree naturali protette regionali, alle quali si aggiungono 42 monumenti naturali, 3 parchi statali, 4 riserve naturali statali, 2 aree naturali marine protette, tutte ricadenti nel territorio della Regione Lazio.

In base alla legge regionale 29/1997, ciascun parco e riserva deve approvare un proprio piano, come spiega l'articolo 26 della legge. Il piano deve indicare: la destinazione dell'area naturale; le destinazioni a uso pubblico o privato; i diversi gradi e tipi di accessibilità veicolare e pedonale; gli indirizzi e i criteri di interventi sulla flora, sulla fauna, sui paesaggi e sui

beni naturali e culturali; l'organizzazione generale del territorio suddividendolo in zona di riserva integrale, zone di riserva generale, zone di protezione e zone di promozione economica.

Senza entrare troppo negli aspetti tecnici, il piano - che deve essere approvato da ciascun ente di gestione con l'assistenza dell'Agenzia regionale per i Parchi - rappresenta l'atto di indirizzo fondamentale del parco o della riserva naturale. Eppure, pochissimi enti parco lo hanno adottato negli ultimi 22 anni, nonostante i vari presidenti e commissari che si sono succeduti nel corso delle legislature regionali.

ENTI PARCO

Per quanto riguarda i 16 enti parco, sono stati approvati solo 5 piani, l'ultimo è quello del Parco dell'Appia Antica nel luglio 2018. Ad aver approvato il piano sono il Parco di Aguzzano (nel 1995), il Parco dei Monti Lucretili (2000), il Parco del Pineto (2000), il Parco dei Monti Simbruini (2002).

RISERVE REGIONALI

Peggio hanno fatto le 31 riserve regionali, con solo 7 piani approvati: l'ultimo è quello della Riserva di Decima-Malafede del luglio 2020, gli altri sono la Riserva naturale dell'Insuperata (2006), di Monte Mario (2008), di Nazzano, Teve-

re-Farfa (2012), la Riserva Tenuta dei Massimi (2013), la Riserva naturale di Monte Catillo (il piano è stato approvato con deliberazione del commissario ad acta del 26 novembre 2015) e la Riserva Valle dei Casali (2015).

AREE PROTETTE

In totale appena 12 piani approvati su 47 aree protette tra parchi e riserve.

ALLA FACCIA DEL VERDE

«Questa è la dimostrazione di come la giunta Zingaretti si riempie la bocca di green economy, di biodiversità, di rispetto e tutela dell'ambiente - attacca il consigliere regionale di FdI Massimiliano Maselli - Ecco come gestisce le aree naturali protette che oltretutto sono senza consigli direttivi da circa 2 anni. I parchi e le aree naturali protette, istituiti nel lontano 1997 risultano così essere totalmente congelati e quindi nell'impossibilità di intraprendere qualsiasi iniziativa economico-sociale per il loro sviluppo e soprattutto per il loro rilancio. Sono infatti allo sbando e privi di risorse».

DAN. DIM.

42

Monumenti naturali

Ulteriori aree che gestisce la Regione insieme a riserve Enti parco e aree protette



Peso: 40%



Appia Antica
Il grande parco
a Sud-Est
della Capitale
che si estende
dall'Appio Latino
fino al confine
con il comune
di Ciampino



Peso: 40%